GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 22 GENNAIO — NUM. 17

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri convalidò le elezioni contestate dei Collegi di Alghero e di Pizzighettone. E, annunziatale una interrogazione del deputato Branca al Ministro delle Finanze intorno all'applicazione della tassa sui contratti di Borsa e della tassa di fabbricazione degli alcool e della birra, a cui il Ministro si riservò di dire quando risponderà, udì lo stesso Ministro dare ragione di parecchi disegni di legge che le presentava.

I disegni di legge presentati sono i seguenti:

Lavori di difesa dello Stato;

Riparazioni delle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1872;

Trasferimento della Capitale in Roma;

Costruzione di un ponte sul Piave nella provincia di Treviso;

Compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio;

Approfondimento ed allargamento dei canali di grande navigazione nell'estuario di Venezia;

Stabilimento di magazzini generali a Venezia;

Costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità;

Compimento di opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellammare, Salerno, Palermo, Venezia e Bosa;

Lavori nell'arsenale marittimo di Spezia;

Costruzione di una stazione marittima nel piccolo mare di Taranto;

Lavori di ristauro generale nel palazzo ducale di Venezia;

Miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato;

Perequazione dell'imposta fondiaria;

Emissione di nuove obbligazioni della Regìa de' tabacchi;

Aumento del prezzo de' tabacchi rapati;

Riforma dei dazi di consumo;

Pagamento in oro dei dazi di esportazione;

Aumento della tassa di registro per le mutazioni immobiliarie a titolo oneroso;

Sostituzione della carta da bollo graduata ad alcune tariffe giudiziarie.

De' quali progetti di legge, quelli che sono diretti ad accrescere le entrate, ad eccezione dell'ultimo concernente le tariffe giudiziarie, vennero trasmessi all'esame di una speciale Commissione da nominarsi dal Presidente della Camera.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 20 dicembre 1874:

I sottonominati **Ufficiali in ritiro** sono ammessi negli ufficiali di riserva coll'anzianità per ciascuno indicata e sono ascritti all'arma cui già appartenevano:

Ammessi come sottotenenti:

Roberti Antonio, sottotenente nelle guardie del corpo domiciliato a Napoli, 24 dicembre 1866;

Miccolupi Vincenzo, id. di fanteria id. id., 26 dicembre 1866;

Gliamas Giuseppe, id. nel corpo di amministrazione id. Sessa Aurunca, 29 dicembre 1866;

Ciardi Francesco, id. dei veterani id. a Napoli, 7 marzo 1868;

Colucci Giovanni, id. id. id. id., 15 aprile 1868;

Barello Giuseppe, id. nelle guardie del corpo id. Ciriè (Torino), 3 gennaio 1874;

Dulfus Boleslao, id. di fanteria domiciliato a Genova, 11 aprile 1870;

Bertone Giacinto, id. nello stato maggiore delle piazze id. Pavia, 19 febbraio 1872;

Nosengo Giovanni, id. nelle guardie del corpo id. Asti, 9 giugno 1872;

Pacthod Francesco, id. di fanteria id. Barletta, 18 giugno 1867;

Cieri Leopoldo, id. id. id. Torino, 4 aprile 1868;

Paglicci nob. Ferdinando, id. id. id. Roma, 21 giugno 1870;

Gilardo Pietro, id. id. id. Bologna, 30 agosto 1870;

Mele Pasquale id. di fanteria, dimissionario, id. Napoli, 25 febbraio 1868;

Dognibene Bartolomeo, maresciallo d'alloggio maggiore del corpo dei Reali carabinieri in ritiro domiciliato in Gassino (Torino),

nominato al grado di sottotenente ed inscritto con tale grado nei ruoli degli ufficiali di riserva;
Guanziroli Luigi, id. id. id. id. Cantù (Como), id. id.;
Demartini Massimo, maresciallo d'alloggio id. id. id. Lu (Alessandria), id. id.;
Bigliani Tommaso, id. id. id. id. Foggia, id. id.;
Masoero Carlo, id. id. id. id. S. Salvatore, id. id.;

I sottonominati **Ufficiali sanitari in riforma** sono inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado ed anzianità a ciascuno indicati:
De Leo Giuseppe, medico di reggimento di 1ª classe domiciliato in Napoli, maggiore medico con anzianità sospesa;
Cugurullo cav. Nicolò, medico di fregata di 1ª classe id. Cagliari, id. id. 1° gennaio 1874;
Longhi Carlo, medico di regg. di 1ª classe id. Colonna (Roma), id. id. id.;
Muratore cav. Giuseppe, id. id. id. Trino, id. id. id.;
Lombardo-Adragna Giuseppe, medico di battaglione di 1ª classe id. a Trapani, capitano medico id. id.;
Mundo Vincenzo, id. di regg. di 1ª classe id. Napoli, id. id. 15 maggio 1868;
Caso Francesco, id. id. id. id. Napoli, id. id. 5 gennaio 1871;
Falconi Giovanni, medico di battaglione dimissionario id. Cagliari, tenente medico id. 5 luglio 1870;
Coscia cav. Carlo, veterinario capo in ritiro id. a Tortona, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano veterinario con anzianità 1° gennaio 1874;
Geronazzo Gaetano, veterinario in 2° in riforma id. Arcade (Treviso), id. id. id.;
Stroppa Luigi, medico di battaglione dimissionario id. Codogno, inscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento col grado di tenente medico e destinato al Distretto di Milano;
De Chiara Francesco, tenente medico della milizia mobile Distretto di Foggia, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali sanitari di riserva;
La Rosa Antonino, id. id. id. di Messina, id. id. id.;
Morandi Genesio, id. id. id. di Milano, id. id. id.;
Molinari Achille, id. id. id. di Novara, id. id. id.;
Grillo Pietro, id. id. id. di Palermo, id. id. id.;
Console Davide, id. id. id. di Piacenza, id. id. id.;
Riva Amilcare, capitano medico id. id. di Bologna, id. id. id.;
Alemani Luigi, id. id. id. di Piacenza, id. id. id.;
Rossi cav. Leonardo, tenente medico id. id. di Treviso, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto col grado di capitano medico nei ruoli degli ufficiali sanitari di riserva;
Della Corte Alfonso, id. id. id. di Caserta, id. id. id.;
Botteri Albino, capitano di fanteria della milizia mobile Distretto di Livorno, cessa di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto col grado di maggiore negli ufficiali di riserva;
Blanchi Luigi, id. di fanteria (bersaglieri) id. id. di Como, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Leporatti Federico, capitano id. id. di Arezzo, id. id.

Con RR. decreti 27 dicembre 1874:

I sottonominati **Ufficiali in ritiro** sono ammessi, in seguito a loro domanda, negli ufficiali di riserva coll'anzianità per ciascuno indicata e sono ascritti all'arma cui già appartenevano:

Ammessi come tenenti colonnelli:
Ostioni cav. Emiliano, tenente colonnello d'artiglieria domiciliato a Modena, 14 luglio 1870;
Buonamici cav. Diottimo, id. nello stato maggiore delle piazze id. Firenze, 18 marzo 1871;
Enrietti-Grosso cav. Carlo, id. di fanteria id. Torino, 16 maggio 1871;
Perrier cav. Luigi, id. nello stato maggiore delle piazze id. id., 3 maggio 1873;
Pavia di Scandaluzza conte Carlo, id. nei carabinieri id. id., 22 dicembre 1873;
Peyron cav. Tommaso, maggiore nello stato maggiore delle piazze id. id., 1° gennaio 1874;
Ferione cav. Michele, tenente colonnello id. id. Monforte, id.;
Salvay cav. Giuseppe, maggiore di fanteria id. Torino, id.;
Pisano cav. Enrico, id. nello stato maggiore delle piazze id. Messina, id.

Ammessi come maggiori:
Botti cav. Sesto, maggiore di fanteria domiciliato a Parma, 28 aprile 1870;
Mondino cav. Pietro, id. id. id. Cherasco, 4 maggio 1871;
Molinari cav. Biagio, id. id. id. Alba, 28 aprile 1873;
Bertaldi cav. Benedetto, id. nello stato maggiore delle piazze id. Genova, 1° gennaio 1874;
Zoppegni Michele, id. di fanteria id. Torino, id.;
Pozzi cav. Giuseppe, id. nello stato maggiore delle piazze id. Fiesole, id.;
Crivelli cav. Domenico, id. id. id. Casale Monferrato, id.;
Sayx Achille, id. id. id. Napoli, id.;
Rosset Francesco, id. d'artiglieria id. Torino, id.;
Romeo Giuseppe, id. dei veterani id. Napoli, id.;
Calza Francesco, id. del treno id. Torino, id.;
Ungaro Andrea, id. di fanteria id. Fiumedinisi (Messina), con riserva d'anzianità;
Vitale cav. Angelo, capitano id. id. Milano, id.;
Spadetta Gregorio, id. nello stato maggiore delle piazze id. San Giovanni a Teduccio (Napoli), id.;
Loja cav. Giuseppe, id. id. id. Alessandria, id.;
Dasso Giovanni id. id. id. Pavia, id.;
Crovatti cav. Giuseppe, id. id. id. Napoli, id.;
Bracco cav. Francesco, maggiore di fanteria id. Porto Maurizio, 26 luglio 1868;
Galli cav. Lodovico, id. id. id. Livorno, 10 settembre 1872;
Michelotti Giovanni, capitano nello stato maggiore delle piazze id. Torino, 1° gennaio 1874;
Dellavalle cav. Ognissanti, id. id. id. Frascati, id.;
Alvares Nino, id. id. id. Firenze, id.;
Franchini Jacopo, capitano del genio id. Firenze, id.;
Cappelli Silverio, maggiore dimissionario dello stato maggiore delle piazze id. Napoli, con riserva d'anzianità

Ammessi come capitani:
Busoni Pietro, capitano di fanteria domiciliato ad Alessandria, 9 aprile 1867;
Orlandini Sante Gaetano, id. del genio id. Pisa, 21 luglio 1868;
Iovane Enrico id. nello stato maggiore delle piazze id. Nocera Inferiore (Salerno), 3 maggio 1869;
Bellotto Alvise, id. di fanteria id. Padova, 12 giugno 1869;
Radicchi Giuseppe, id. nello stato maggiore delle piazze id. Firenze, 20 settembre 1869;
Baldassini Antonio, id. del treno id. Livorno, 29 giugno 1870;
Ruggiero Ferdinando, id. di fanteria marina id. Napoli, 15 ottobre 1871;
Zerbone Vittorio id. di cavalleria id. Torino, 1° gennaio 1874;
Guglielminetti Alessandro, tenente di fanteria id. Asti, id.;
Scott Federico, id. di fanteria marina domiciliato a Napoli, id.;
Setaiolo Salvatore, id. nello stato maggiore delle piazze id. a Palermo, id.;

Bologna Gio. Battista, id. del genio id. a Genova, id.;
Alfieri Giovanni, id. nello stato maggiore delle piazze id. a Napoli, id.;
Borla Michele, capitano di fanteria id. a Torino, 8 giugno 1868;
Cattaneo Decapitanei d'Arzago marchese Antonio, id. di cavall. dimissionario id. a Milano, 1° luglio 1871;
Presbitero Alberino, tenente id. id. Azeglio (Ivrea), 1° genn. 1874;
Husson Adolfo, id. id. id. ad Ancona, id.;
De Gregorio Raffaele, id. nello stato maggiore delle piazze id. a Napoli, id.;
Bronzini Stanislao, id. del genio id. a Casale Monferrato, id.;
Mortarotti Marco, id. id. id. id., id.

Ammessi come tenenti:

Bilancia Pasquale, tenente dei veterani domiciliato a Napoli, 8 giugno 1860;
Arcucci Augusto, id. dei carabinieri id. a Caserta, 25 agosto 1866;
Russo Gabriele, id. nello stato maggiore delle piazze id. a Napoli, 12 settembre 1866;
Pescarmona Francesco, id. di fanteria id. a Torino, 11 nov. 1866;
Mancini Luigi, id. dei veterani id. a Nocera Inferiore (Salerno), 1° febbraio 1867;
Annecchino Giacomo, id. id. id. a Napoli, 10 maggio 1867;
Cataneo Giuseppe, id. nello stato maggiore delle piazze id. id., 1° settembre 1867;
Ettori Gioacchino, id. dei veterani id. id., 11 novembre 1868;
Calabrese Paolo, id. veterani id. a Napoli, 11 marzo 1869;
De Angelis Enrico, id. di fanteria id. a Roma, 7 settembre 1870;
Chiaventone Pietro, id. di artiglieria id. a Susa, 17 nov. 1870;
Massimino Raffaele, id. nello stato maggiore delle piazze id. a Napoli, 15 giugno 1871;
Givonetto Alberto, id. dei carab. id. a Crescentino, 24 giugno 1871;
Bosio Giuseppe, id. di cavalleria id. a Pinerolo, 15 agosto 1871;
Gajani Giuseppe, tenente dei veterani id. Aversa, 1° gennaio 1874;
Ladrix Raimondo, id. id. id. Napoli, id.;
De Gregorio Giovanni, id. id. id. id., id.
Ranieri Teutè Luigi, id. id. id. Siracusa, id.;
Mosso Pietro, id. nelle guardie del corpo id. Moncucco Torinese, id.;
Parodi Giovanni Battista, id. dei veterani id. Alessandria, id.;
Ricca Elia, id. nello stato maggiore delle piazze id. Capua, id.;
Unia Martino, id. dei veterani id Ferrere (Villanova d'Asti), id.;
Letizia Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze id. Napoli, id.;
Moncalero Giovanni id. id. id. Torino, id.;
Ferrari cav. Enrico, id. di fanteria id. Torino, id.;
Guerra Ferdinando, tenente id. id. Alessandria, 25 ottobre 1866;
Augiono Francesco, id d'artiglieria id. Torino, 2 gennaio 1867;
Lapi Enrico, id. nello stato maggiore delle piazze id. Firenze, 13 gennaio 1868;
Sartori Francesco, id. di fanteria id. Settimo Portogruaro, 15 gennaio 1869;
Calderini Tito, id. del treno id. Milano, 15 dicembre 1870;
Colonna Eugenio, id. fanteria id. Lucca, 5 febbraio 1873;
Lega Gennaro, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, 1° gennaio 1874;
Antonietta Giovanni, id. id. id. Torino, id.;
Scaravelli Angelo, id. id. id. Brescia, id.

Ammessi come sottotenenti:

Carrara Luigi sottotenente nello stato maggiore delle piazze domiciliato in Acqui, 9 aprile 1870;
Savi Agostino, id. di fanteria id. Bologna, 16 luglio 1867;
Vaccaro Gaspare, id. dei veterani id. a S. Giovanni a Teduccio, 27 gennaio, 1869;
Fasano Michele, id. di fant. id. Villastellone, 10 settembre 1868;
Borbon Claudio, maresciallo d'alloggio dei carabinieri in ritiro id. Casale Monferrato, nominato al grado di sottotenente ed inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva;
Jannelli Antonio, tenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Palermo, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Gabri cav. Michele, medico divisionale in ritiro domiciliato a Torino, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di maggiore medico con anzianità 10 luglio 1872;
Sassi Carlo medico di battaglione dimissionario id. id., id. id. id. col grado di tenente medico con anzianità 25 settembre 1869;
Sansalone Alfonso, id. id. id. id. Napoli, id. id. id. con anzianità 22 ottobre 1873;
Beltrandi cav. Giuseppe, commissario di guerra di 2ª classe, in riforma col grado di tenente colonnello commissario con anzianità 1° gennaio 1874;
Ghera cav. Giovanni, id. id. id. id. Cagliari, id. id. id. id. con anzianità sospesa;
Anselmi Carlo sottocommissario di guerra di 1ª classe id. id. Torino, id. id. col grado di capitano commissario con anzianità 9 gennaio 1864;
Franzeri Luigi, id. di 3ª classe in riforma id. Torino, id. id. id. id., 10 marzo 1868;
Filiol cav. Giuseppe, id. id. di 2ª classe in ritiro id. Pinerolo, id. id. id. id., 28 luglio 1868;
Perrone di S. Martino cav. Roberto, maggiore d'artiglieria dimissionario id. Torino, id. nei ruoli degli ufficiali di complemento collo stesso grado e destinato al 5° reggimento artiglieria con anzianità 29 giugno 1870;
Abrami Luigi, sottotenente di complemento 25° regg. fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Mazza Ferdinando, tenente di cavalleria, dimissionario, domiciliato in Novara, inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento e destinato al 18° reggimento cavalleria con anzianità 15 settembre 1867;
Morselli Augusto, medico di battaglione dimissionario id. Concordia (Modena) id. col grado di tenente medico nei ruoli degli ufficiali di complemento e destinato al 13° fanteria con anzianità 2 ottobre 1873
Casella Angelo, id. id. id. id. Larise, id. id. id. id. e destinato al 29° regg. fanteria con anzianità 18 marzo 1869;
Schettino Francesco, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Salerno, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda ed è trascritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 24 dicembre 1874:

Serra cav. Luigi, maggior generale in ritiro domiciliato a Torino, inscritto con lo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva con anzianità 2 settembre 1868;
Tonolo Enrico, capitano di cavalleria, dimissionario, id. Venezia, id. collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento con anzianità 6 novembre 1871, e destinato all'8° reggimento cavalleria;
Melloni Antioco, tenente di fanteria, dimissionario, id. Cagliari, id. id. id. 5 novembre 1871, id. 25° reggimento fanteria;
Vivarelli nobile Paolo id. id. id. Siena, id. id. id. 9 marzo 1873, id. 45° id.;
Baldinotti Lorenzo, già tenente nel corpo cacciatori del Tevere domiciliato a Firenze, id. collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento con anzianità 1° gennaio 1874, e destinato al 20° reggimento fanteria;
Calvi marchese Francesco, sottotenente di fanteria, dimissionario, id. Bologna, id. id. id. 21 febbraio 1870, e destinato al 56° reggimento id.;
Ragucci Achille, guardarme in ritiro id. S. Maria Capua Vetere, nominato al grado di sottotenente ed inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III, SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

SOMMARIO DELLE DICHIARAZIONI

tardive presentate nel quarto trimestre 1874 *per gli effetti della legge del* 25 *giugno* 1865, *n.* 2337, *sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.*
Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'articolo 27 *della legge suddetta.*

Numero d'ordine del registro generale	NOME DELL' AUTORE DELL'OPERA	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	OSSERVAZIONI
7228	Tommaseo N. . .	I Santi Evangeli col comento che da scelti passi de' Padri ne fa Tommaso d'Aquino.	Tip. Ranieri Guasti. Prato	1873	Tommaseo Caterina e Girolamo	Firenze	10 ottobre 1874	10	
7281	Pinsuti Ciro . . .	Il Mercante di Venezia — Melodramma di G. B. Cimino — Opera musicale.	—	—	Ricordi Tito di Giov. Editore	Milano	19 novembre 1874	10	Art. 7° del regolamento. L'opera è stata rappresentata la prima volta l'8 novembre 1873.
7287	Villani sacerdote prof. Donato M.	Didascalia teorico-pratica elementare — Riflessioni pedagogiche ed esempi.	Tip. della R. Università. Napoli	1872	Villani sacerdote Donato M.	Napoli	23 id.	10	
7297	Campana Fabio .	Esmeralda — Dramma lirico in quattro atti — Opera musicale.	—	—	Ricordi Tito di Gio. Editore	Milano	19 id.	10	Art. 7° del regolamento. L'opera è stata rappresentata la prima volta nel 1870.
7334	Rossi Giovanni .	La Contessa d'Altenberga — Opera musicale.	—	—	Detto	Id.	id.	—	Art. 7° del regolamento. L'opera è stata rappresentata la prima volta nell'ottobre 1871. L'opera è già dichiarata al numero 7296 ove figura la tassa pagata.

Il Direttore Capo della Divisione
V. ELLENA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III, SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

SOMMARIO DELLE DICHIARAZIONI

presentate nel quarto trimestre 1874 *per la riproduzione di opere per gli effetti degli art.* 9 *e* 28 *della legge del* 25 *giugno* 1865, *n.* 2337, *sui diritti spettanti agli autori delle opere dell' ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità del terzo paragrafo dell'art.* 28 *della legge suddetta.*

Numero d'ordine del registro generale	NOME dell'AUTORE DELL'OPERA	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA lla presentazione	TASSA pagata Lire	OSSERVAZIONI
7236	Donizetti Gaet.	Lucrezia Borgia — Opera musicale — Riproduzione per pianoforte e relativo libretto.	Calc. Sonzogno. Milano	1874	Sonzogno Edoar. Editore	Milano	23 ottobre 1874	10	
7237	Mercadante Saverio	Elisa e Claudio — Opera musicale — Riproduzione per pianoforte e relativo libretto.	Detto	1874	Detto	Id.	id.	10	
7242	Vitali Remigio .	**La Vestale** — Opera musicale di Gaspare Spontini — Riproduzione per canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte.	Calc. Lucca. Milano	1874	Lucca Fr. Ditta Editrice	Id.	26 id.	10	
7245	Donizetti G. . . .	Lucrezia Borgia — Opera musicale — Riproduzione per pianoforte.	Calc. Ricordi. Milano	1874	Ricordi Tito di Gio. Editore	Id.	31 id.	10	
7246	Detto . . .	Lucrezia Borgia — Opera musicale — Riproduzione per canto e pianoforte e rispettivo libretto.	—	—	Detto	Id.	id.	10	
7360	Detto . . .	Lucrezia Borgia — Opera musicale — Riproduzione per canto e pianoforte.	—	—	Sonzogno Edoar. Editore	Id.	23 dicembre 1874	10	

Il Direttore Capo della Divisione
V. ELLENA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione a professori straordinarii in Istituti di studi superiori che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo de l'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, 30 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° febbraio 1875 verranno aperti seguenti nuovi uffici postali di 2ª classe:

Aci Sant'Antonio in provincia di Catania;
Bovolenta in provincia di Padova;
Cabras in provincia di Cagliari;
Calabritto in provincia di Avellino;
Chiusa Forte in provincia di Udine;
Corigliano d'Otranto in provincia di Lecce;
Curinga in provincia di Catanzaro;
Frasso Telesino in provincia di Benevento;
Giarratana in provincia di Siracusa;
Monteprandone in provincia di Ascoli Piceno;
Rajano in provincia di Aquila;
Ramacca in provincia di Catania;
Specchia in provincia di Lecce;
Travo in provincia di Piacenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: n. 345820 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 162880 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 745, al nome di De Gaetano Anna Maria di Pasquale, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Gaetano Anna Maria, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 20 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 207244 e n. 207251 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 24304 e 24311 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 425 la prima e lire 295 la seconda, al nome di Biasiello *Emmanuele* fu Ferdinando domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Biasiello *Emmanuela* fu Ferdinando (ora vedova di Salvi Giovanni) domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 20 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 243080 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 60140 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 425 al nome di Cecore Tobia fu Giuseppe, ecc., ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ceccre Tobia fu Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 7 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la ricevuta che lo rappresentava.

Deposito di lire 13,524 fatto da Monti Jacopo a garanzia della gestione del di lui figlio dottor Giovanni Monti nella sua qualità di cassiere dell'orfanotrofio di Pisa come risulta dalla ricevuta numero 53 emessa il 26 giugno 1858 dal cessato uffizio del Debito pubblico toscano.

Firenze, 18 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 180 fatto dall'Ospedale Maggiore di Milano a seguito del decreto 21 giugno 1858 della cessata R. pretura urbana di Pavia, come risulta della polizza n. 493.

Firenze, 18 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 17 nel comune di Venezia, provincia di Venezia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6200.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Addì 12 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma del *Times* da Berlino, in data 18 gennaio, ai vescovi prussiani sarebbe pervenuto dal Vaticano l'invito a dichiarare se non vi fosse mezzo di provvedere ai benefizi vacanti nelle loro diocesi in conformità delle nuove leggi ecclesiastiche del regno. Il telegramma soggiunge che la Santa Sede sarebbe stata a ciò indotta dal continuo aumentarsi dei benefizi vacanti e dal numero sempre minore degli studenti di teologia cattolica.

Il Reichstag germanico approvò alla seconda lettura il progetto di legge sul matrimonio civile con alcune aggiunte relative al mettere in vigore la legge prima dell'anno 1876.

Il ministro delle finanze, signor Camphausen, presentando alla Camera prussiana dei deputati il bilancio pel 1875, lo accompagnò con una breve esposizione finanziaria, la quale fu accolta assai favorevolmente.

Diede un rapido sguardo retrospettivo sul favorevole periodo finanziario del 1873 e sui risultati dell'esercizio del 1874, per quanto si possono presentemente apprezzare, poichè l'esercizio non si chiude definitivamente che alla fine di marzo 1875. Dei sopravanzi del 1873 sono ancora in serbo 13,056,482 marchi per le spese del 1875; le imposte dirette danno circa un milione di talleri più di quello che si era preventivamente calcolato.

Le imposte indirette diedero un minore prodotto, principalmente per l'abolizione dell'imposta sul bollo dei giornali, e di quella sui calendari. Per l'esercizio del 1874 diedero copioso profitto la tassa sul macinato e quella di mattazione, le quali però furono soppresse cominciando dal 1° gennaio 1875. Quanto alle spese, il ministro disse che presentemente non se ne possono ancora apprezzare con esattezza i risultamenti; ma, quanto fin d'ora si può dire è che, quantunque l'esercizio del 1874 sia rimasto alquanto addietro rimpetto ai due anni precedenti, ciò nondimeno si può prevedere un discreto sopravanzo.

Nel regno d'Ungheria il regolamento della questione finanziaria non ha guari progredito. Il signor Ghyczy propone nuove imposte, oppure un aumento delle imposte esistenti, e la Commissione finanziaria della Camera dei deputati respinge tutte queste proposte. Si era sulle prime creduto che, dopo alcuni incidenti di fresca data, si vedrebbe ristabilirsi nella frazione deakista l'accordo e la disciplina, la cui mancanza fu la causa principale della crisi ministeriale e parlamentare onde è travagliata l'Ungheria, e che specialmente si è manifestata per la sterilità degli sforzi fatti in comune dal ministero e dalla Camera per risolvere le difficoltà finanziarie.

Quanto al partito deakista, avrebbe senza dubbio torto che accusasse le circostanze del non aver esso potuto riacquistare il suo antico vigore, perchè le circostanze lo avevano singolarmente favorito per ogni verso; così almeno confessano alcuni organi autorevoli dello stesso partito. Le due frazioni, che le contestavano il potere, l'estrema destra e la sinistra, gareggiavano a favorirlo involontariamente colle loro intemperanze; ma ciò non vale a rimettere la concordia e la disciplina nella frazione deakista, ed a riordinarla in un fascio compatto, come negli anni addietro, dopo il 1867. Frattanto le discussioni della Commissione finanziaria continuano a presentare lo spettacolo di una sorprendente confusione, tanto che il ministro delle finanze, Ghyczy, dichiarò di non volere più perdere il suo tempo nel prender parte ai lavori della Commissione, e soggiunse, avere speranza di miglior fortuna presso alla Camera.

Il giorno 18 l'Assemblea di Versaglia ha continuato la discussione del progetto di legge sui quadri.

La questione più importante fu quella di risolvere se nelle compagnie di fanteria avessero da esserci due capitani, uno in prima ed uno in seconda, o se dovesse continuarsi con un solo capitano.

Il signor Margain combattè la proposta dei due capitani. Il generale Billot la sostenne. La Commissione ed il ministero appoggiarono la proposta dei due capitani e l'Assemblea la approvò, sebbene a piccolissima maggioranza.

La elezione del signor Cazeaux negli Alti Pirenei avrebbe prodotta, secondo il *Moniteur Universel*, una impressione profonda. Questo giornale dice che alla Camera tutti si trat-

tenevano su tale argomento spiegandolo generalmente come una conseguenza dell'appoggio dato dai fogli radicali di Parigi al candidato repubblicano signor Alicot. Dinanzi ad un tal fatto, molti conservatori si sono allarmati ed hanno portati i loro voti sul signor Cazeaux. " Comunque sia, dice il *Moniteur*, la elezione degli Alti Pirenei è una delle più caratteristiche alle quali noi abbiamo assistito da tre anni in qua. La Camera vedrà essa se questo risultato non sia derivato da scissure irremediabili e se la ostinazione dell'Assemblea nel non costituire non gli imprima un significato anche maggiormente spiacevole ".

Il giornale sopra citato pubblica il seguente articolo circa le presenti relazioni fra la estrema destra ed il centro destro dell'Assemblea francese: " La polemica sollevata dal resoconto della recente conferenza avvenuta fra i membri della destra e del centro destro si fa sempre più vivace. Ciascun partito si fa forte delle dichiarazioni che il signor Audiffret-Pasquier formolò in nome proprio e del centro destro.

" Queste dichiarazioni, che i due partiti hanno cercato di accomodare, alterandole e mutilandole, a seconda dei rispettivi interessi, dovrebbero compendiarsi ed esprimersi così: il signor Audiffret-Pasquier avrebbe precisamente sviluppato questa tesi, che, dopo il 24 maggio, i bonapartisti soli hanno approfittato dei dissensi che esistevano fra i monarchici. Infatti, al dire dell'oratore, dopo il 1871 il centro destro ha fatte tutte le concessioni che gli chiese l'estrema destra ed ha mostrato la più completa abnegazione, riserbando però sempre due punti sui quali non poteva ammettere transazioni: la bandiera tricolore e le libertà parlamentari.

" La destra ha fatte promesse sopra promesse; essa assicurava che il conte di Chambord si presterebbe dal canto suo a tutto ciò che fosse necessario per rendere possibile la restaurazione, se il centro destro ottenesse dai principi d'Orléans un atto personale che mettesse fine alle divisioni della famiglia reale. Il centro destro si è prestato a queste esigenze; la visita ebbe luogo, ma la restaurazione fu resa impossibile dalla lettera per sempre deplorevole del 27 ottobre 1873.

" Questo triste risultato essendo dovuto alla politica vacillante e senza autorità dell'estrema destra, il centro destro ha il dovere di riprendere la sua libertà d'azione e di non prestarsi ad una ricostituzione della maggioranza del 24 maggio la quale non potrebbe ormai giovare che ai bonapartisti. Il centro destro deve dunque fare adesione all'organizzazione del settennato impersonale, perchè quello di gettarsi mani e piedi legati alla ristorazione dell'impero è un ultimo errore che la destra non riescirà a fargli commettere ".

La *France* scrive che in un recente Consiglio dei ministri tenutosi a Parigi sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon il signor Chabaud-Latour si è mostrato più deciso che mai a mantenere la sua dimissione e desideroso di vedersi nominato un successore nel più breve termine possibile.

Secondo il signor Chabaud-Latour è inammissibile che il governo si disinteressi compiutamente nella discussione delle leggi costituzionali qualunque debba esserne l'esito, ed il ministero caduto il 6 gennaio sulla questione di priorità non potrebbe in questa circostanza farsi il portavoce del presidente.

Il ministro ha quindi fatte vivissime istanze perchè una tale falsa situazione cessi. Dal canto suo il maresciallo ha pregato il ministro a consentire che l'*interim* si prolunghi ed il signor Chabaud-Latour, senza pure aderire compiutamente a questa preghiera, ha però convenuto che è impossibile di troppo affrettarsi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Santander, 20. — La flottiglia spagnuola bombarderà probabilmente Zarauz domani. Il *Nautilus* sarà presente, ma non prenderà parte al bombardamento.

Belgrado, 21. — Un dispaccio di Costantinopoli assicura che Savfet pascià, accettando i consigli delle grandi potenze, agirà con moderazione nella vertenza di Podgoritza.

Bajona, 20. — 47 ufficiali carlisti residenti a Bajona fecero adesione al re Alfonso.

Madrid, 21. — In occasione del pagamento dei cuponi scaduti del debito esterno, la Commissione finanziaria spagnuola esistente a Parigi e a Londra sarà riorganizzata.

I carlisti arruolano nelle provincie del Nord i ragazzi di 17 anni.

Assicurasi che il re Alfonso avrà una lista civile di 28 milioni di reali.

Messina, 21. — Oggi è partito l'onorevole deputato Tamaio. Il municipio e un largo corteggio di amici lo accompagnarono a bordo, coronando così la dimostrazione di simpatia, a cui fu fatto segno durante il suo soggiorno.

Parigi, 21. — Stamane la contessa di Parigi ha dato alla luce un figlio.

Washington, 21. — Il presidente Grant indirizzò al Congresso un messaggio nel quale raccomanda che si migliori l'armamento per la difesa delle coste.

Montevideo, 15. — È scoppiata una rivoluzione. Il presidente Ellauri e il suo governo furono scacciati. Pedro Varela fu nominato presidente provvisorio.

Bruxelles, 21. — Il *Nord* annunzia che l'Austria-Ungheria e la Russia fecero alla Porta alcune rimostranze assai energiche per l'affare di Podgoritza. La Francia e la Germania appoggiarono quelle rimostranze.

Palermo, 21. — Oggi a Polizzi la truppa ed i carabinieri presero, dopo un conflitto, il capobanda Rocca, colpito da una taglia di lire 23,000, i briganti Filippone e Ceraulo e tre manutengoli. Rocca si è ferito mortalmente da se stesso. Rimase pure ferito un carabiniere.

Versailles, 21. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Si discute in prima deliberazione il progetto di Ventavon relativo alla trasmissione dei poteri.

Ventavon, relatore, sostiene il progetto.

Leonel, della sinistra, combatte il progetto perchè aggiorna la proclamazione della repubblica.

Lacombe sostiene la monarchia e fa appello all'unione dei conservatori.

Carayon Latour, dell'estrema destra, parla in favore della monarchia del conte di Chambord; attacca la repubblica e l'impero ed esprime grande deferenza verso il maresciallo Mac-Mahon. Egli vuole leggere la lettera di Bismarck pubblicata nel processo d'Arnim, la quale dice che la monarchia accrescerebbe il credito e le alleanze della Francia.

Un grande tumulto da parte di tutte le frazioni dell'Assemblea, eccettuata l'estrema destra, copre la voce dell'oratore. Carayon

Latour termina dicendo che i legittimisti respingeranno le leggi costituzionali, ma che accorderanno a Mac-Mahon tutti i mezzi per mantenere l'ordine pubblico e la tranquillità.

La discussione continuerà domani.

Berlino, 21. — Il Reichstag, dopo una discussione che durò 6 ore, ricusò di convalidare le elezioni del duca di Ujest e del principe di Hohenlohe Ingelfingen.

NOTIZIE DIVERSE

La corazzata « Duilio ». — Nel *Giornale di Napoli* del 21 corrente si legge:

La corazzata *Duilio* nel cantiere di Castellammare è già molto avanzata in costruzione, e se si avessero maggiori somme disponibili vi si potrebbero impiegare altri 400 o 500 operai, per condurre presto a termine questo magnifico bastimento in ferro, che è il più potente di quanti finora furono iniziati. Essa porterà due torri disposte non già nel senso della chiglia, ma l'una a destra e l'altra a sinistra del piano verticale longitudinale, e ciò perchè una torre non impedisca all'altra il tiro in caccia o in ritirata.

I cannoni saranno 2 per torre, e avranno il calibro di circa 48 centimetri, peseranno 100 mila chilogrammi ognuno e lancieranno proietti di circa 900 chilogrammi a 8 o 9 mila metri di distanza. Il sistema che fu scelto per essere applicato alla costruzione di questi cannoni dà tutte le garanzie di piena riuscita, anche per ciò che si riferisce alla durata.

Una tigre. — Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 21, a bordo del piroscafo *Egitto*, proveniente da Singapore, giunse a Napoli e fu menato nelle scuderie di palazzo Reale, un magnifico tigre, diretto a S. M. il Re. Era custodito in una gabbia a grosse spranghe di ferro strette da catene, e lo scortava un indiano che rispondeva al nome di Thompson. La bellissima fiera è destinata al giardino zoologico a Torino.

Caduta di una casa. — La *Gazzetta Pesarese* del 19 corrente scrive:

Nelle vicinanze della villa di Cuccurano, circa le 10 pomeridiane di lunedì scorso, rovinava improvvisamente una casa, da cui riuscivano a salvarsi due figli del proprietario, Alessandro ed Angela Gremolini, rimanendo vittime sotto le macerie i due coniugi ed un bambino dell'età di anni sei.

Movimento dei porti in Inghilterra. — Nella *Shipping Gazette* leggiamo che, nel 1874, nei diversi porti del Regno Unito, con carichi provenienti dall'estero e dai possedimenti britannici entrarono delle navi inglesi della portata complessiva di 12,752,391 tonnellata, e navi estere della totale portata di 6,329,682 tonnellate, cifre che, in confronto di quelle del 1873, constatano un aumento di 277,505 tonnellate per le navi inglesi, e di 12,605 tonnellate per le navi estere. Il tonnellaggio di queste ultime, nel 1874, fu il seguente: navi di Norvegia 1,720,821 tonnellata; tedesche, 1,150,374; svedesi, 525,426; degli Stati Uniti di America, 522,085; italiane, 449,579; francesi, 395,022; danesi, 390,678; russe, 330,480; belghe, 200,099; spagnuole, 193,022; olandesi, 194,518; austriache, 186,568; portoghesi, 30,548; greche, 22,000, e di altri Stati, 13,548 tonnellate. Il tonnellaggio complessivo delle navi nazionali e straniere che nel 1874 si ancorarono nei diversi porti del Regno Unito fu di 19,082,073 tonnellate, vale a dire 290,110 tonnellate di più che durante il 1873.

Le navi che durante il 1874 salparono dai porti del Regno Unito per l'estero e per i possedimenti inglesi con carichi diversi, rappresentano una portata complessiva di 19,750,460 tonnellate, cioè 600,793 tonnellate di più che nel 1873. Riguardo alla nazionalità rispettiva quel totale si decompone nel seguente modo: navi inglesi, per 14,808,071, e navi estere per 5,741,489 tonnellate. Di questo totale, 15,973,242 tonnellate di merci e prodotti partirono nei paesi esteri propriamente detti, e 3,777,218 tonnellate per i possedimenti britannici.

La Nuova Granata. — L'*Ausland* riassume nel seguente modo un interessantissimo studio sulla Nuova Granata, pubblicato dal sig. A Galindè nel *Diario Oficial* di Santa Fe di Bogota:

La ferrovia che da Barranquilla, porto del rio Magdalena, va a Savanilla, porto di mare, e che evita al commercio i banchi di sabbia che trovansi nel fiume, fu costruita nel 1871 da una Compagnia tedesca, alla quale il governo garantì il 7 per cento sopra un capitale di 600,000 *pesos*, ma quella linea ferroviaria fece sì buoni affari che, nel 1873, il governo non ebbe da dargli neppure un centesimo. Infatti, in quell'anno, da Barranquilla a Savanilla furono trasportate 345,217 balle di merci diverse, e 261,561 da Savanilla a Baranquilla. Quest'ultima città, che per la sua importanza oggi è la terza nella repubblica, ha una popolazione di 11 mila abitanti e possiede un eccellente cantiere navale.

Calcolando che la popolazione della Nuova Granata sia di tre milioni di abitanti, questi sarebbero così ripartiti: 435,000 nella bella e fertile vallata del Cauca; 1,300,000 sugli altipiani e sui pendii della Cordigliera orientale, vale a dire negli Stati di Cundinamarca, di Boyaca e di Santander; 360,000 in Antioquia, provincia mineraria della Cordigliera centrale separata da Santander dalla Magdalena; 327,000 nella zona tropicale del mare del Messico; 206,000 sull'istmo di Panama; 231,000 nella vallata della Magdalena, che è navigabile fino a trenta leghe di là da Honda; quest'ultima parte del paese costituisce l'importante Stato di Tolima che, fino agli ultimi anni, esportava prodotti agricoli in maggior copia che non tutti gli altri Stati assieme.

Il più grande ed arduo problema che abbia da meditare e risolvere il governo della Nuova Granata, è indubbiamente quello che si riferisce al tracciato ed alla costruzione di rapide ed agevoli strade che da una parte mettano in comunicazione la vallata del Cauca con l'oceano Pacifico, e dall'altra permetta a molti abitanti (1,660,000) di Cundinamarca, di Boyaca, di Santander e di Antioquia di potere approfittare delle acque navigabili del rio Magdalena. Senza una buona rete stradale, nessun sviluppo normale è possibile su quegli altipiani sì favoriti dalla natura ed abitati da uomini laboriosi ed industriosi molto.

La maggior parte delle città importanti degli Stati vicini al rio Magdalena trovansi in media distanti solamente quindici o venti leghe da questo gran fiume, ma le pendenze sono fortissime e le strade pessime. Perciò gli oggetti da trasportarsi sono divisi in una doppia balla del peso totale di 250 libbre, che costa dalle 6 alle 9 piastre di porto, e che è portata quasi sempre in ispalla dalle donne. È così che si trasportano da una città all'altra gli oggetti preziosi, i pianoforti, gli specchi, i quadri ed i cristallami. In quanto alle mercanzie pesanti, come le macchine, se il loro peso supera la mezza tonnellata, è assai difficile che possano essere trasportate.

Da Honda, porto del Magdalena, a Bogota, città che n'è distante quattordici leghe, il porto di un pianoforte che pesi 275 chilogrammi non costa meno di 160 piastre. Ultimamente, una caldaia a vapore della forza di quattro cavalli, destinata ad una fabbrica di acido zolforico, costò 800 piastre di porto; e fu di 1000 piastre il porto di una macchina tipografica, del peso di circa 2500 chilogrammi, che da Honda fu spedita a Bogota.

Prendendo in seria considerazione questi fatti, il Congresso nazionale diè la sua più ampia autorizzazione al Governo affinchè faccia costruire sollecitamente le due linee ferroviarie più indispensabili al paese, cioè: quella da Cauca al Pacifico, e quella che,

sotto il nome di ferrovia del Nord, metterà gli Stati di Cundinamarca, Boyaca e Santander in comunicazione diretta con il rio Magdalena.

La rete telegrafica, incominciata nel 1864, conta già il bel numero di 1600 chilometri di fili, che mettono Bogota, capitale della repubblica, in comunicazione con tutte le città principali della repubblica stessa e con il porto di Buenaventura, sull'oceano Pacifico. È in questo porto che la rete telegrafica della Nuova Granata sarà messa in comunicazione con il resto del mondo mediante il cordone sottomarino, che dev'essere immerso fra breve, e che farà comunicare il Chilì ed il Perù con Panama.

Nel 1873 furono 50,000 i telegrammi spediti da un punto all'altro della Nuova Granata.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'INGHILTERRA ECONOMICA

I documenti che riceve e pubblica il Ministero di agricoltura e commercio, scrive la *Revue Britannique*, ci presentano un quadro veramente meraviglioso dello sviluppo industriale e commerciale dell'Inghilterra.

" L'Inghilterra, si legge in uno di quei documenti di data recentissima, continua a godere di una prosperità materiale senza pari. Di anno in anno le sue forze produttive vanno vieppiù sviluppandosi, la sua potenza commerciale si estende, e la sua fortuna pubblica aumenta ".

Alcuni particolari attinti alle stesse fonti giustificheranno quest'asserzione. Per il 1873, il commercio inglese degli oggetti fabbricati in Inghilterra rappresenta la cospicua somma di 6 miliardi e 376 milioni di franchi.

I tre principali prodotti dell'Inghilterra sono sempre il carbon fossile, il ferro ed il cotone; i due primi di questi prodotti essa li trova sul suo territorio, ma ciò non toglie ch'essa ricorra pure all'estero per supplire alla insufficienza dell'estrazione indigena dei suoi minerali.

D'altra parte poi, la Gran Bretagna non deve provvedere soltanto al proprio consumo. Essa è pure un immenso deposito per tutti i prodotti di oltre mare, nonchè per una infinità di prodotti europei. È vero ch'essa è ricca di carbon fossile e di ferro, ma non lo è meno ch'essa è obbligata a comperare all'estero i cotoni, i lini, le sete e le lane.

Nel 1873, l'Inghilterra importò 13,693,472 quintali di cotone; 1,251,030 quintali di canapa; 2,194,473 quintali di lino; 313,061,244 libbre di lana e 6,418,726 libbre di seta; importazioni tutte, meno quella della seta, superiori alle importazioni dell'anno precedente.

In quanto a materie che servono all'industria e di sostanze alimentari, nel 1873 l'Inghilterra importò 43,751,630 quintali di grani e 6,204,260 quintali di farine; 6,527,464 quintali di riso; 14,308,953 quintali di zucchero grezzo; libbre 162,344,395 di *the*; 1,683,678 quintali di caffè e 22,006,757 *galloni* di vino. Essa importò inoltre nello stesso anno 63,630 tonnellate di petrolio liquido; 1,327,588 quintali di pelli naturali e 4,158,069 libbre di tabacco lavorato; derrate tutte che si accumulano nei porti di Londra e di Liverpool, di dove sono poi spedite in tutte le parti del mondo.

Nel 1873, l'Inghilterra esportò 1,924,836 quintali di cotone; 123,236,636 libbre di lana; 2,786,905 libbre di seta grezza; 1091 tonnellate d'olio di petrolio; 393,133 quintali di pelli grezze; 15,266,484 libbre di tabacco naturale e 1,978,514 libbre di tabacco manifatturato; 1,027,594 quintali di grani; 61,321 quintali di farine; 3,286,624 quintali di riso; 143,877 quintali di zucchero grezzo; 35,237,094 libbre di *the*; 1,372,306 quintali di caffè, e 1,855,064 *galloni* di vini di tutte le qualità.

Oltre i cereali ed i coloniali che siamo andati enumerando fin qui, ed il carbon fossile, il ferro ed il cotone, l'industria inglese esportò nel 1873 enormi quantità dei suoi prodotti, come ad esempio: 257,927 quintali di rame in pani; 216,502 quintali di rame lavorato, mercerie e generi di moda per un valore di 6,598,091 lire sterline, pari a 123,454,550 franchi; 28,730,130 libbre di filo di lino e di *iuta;* chincaglie e coltellami per il valore di 4,938,182 lire sterline, pari a franchi 123,454,550; *yarde* 203,444,985 di tessuti di lino; macchine a vapore pel complessivo valore di 2,952,879 lire sterline, pari a 78,821,975 franchi; altre macchine per il valore di 7,041,290 lire sterline, pari a 176,032,250 franchi; 842,226 tonnellate di sal gemma; 1,697,303 *yarde* di tessuti in seta; 1,698,410 *galloni* di spiriti e liquori indigeni; 115,946 quintali di stagno in pani; 7,034,115 libbre di lana indigena; 34,809,353 libbre di lana filata; e tessuti di lana per un complessivo valore di 25,279,336 lire sterline, pari a 631,983,400 franchi.

La marina britannica segue i progressi notevolissimi dell'industria e del commercio, e basta il dare un'occhiata ai prospetti della navigazione in Inghilterra per convincersi del sempre crescente sviluppo che andò prendendo in questi ultimi anni. Il numero delle navi potè diminuire, ma l'aumento del tonnellaggio è considerevole. Gli armatori del Regno Unito vogliono delle navi di grossa portata, e continuano a sostituire dei bastimenti a vapore alle navi a vela, come resulta dai seguenti importantissimi dati statistici:

Nel 1868, in Inghilterra vi erano 36,864 velieri della portata complessiva di 6,259,624 tonnellate; nel 1869, i velieri erano soltanto 35,538 e la loro portata di tonnell. 6,152,183; nel 1870 troviamo 33,791 velieri della portata di 5,947,000 tonnellate; nel 1871, velieri 32,840 della portata di 5,731,088 tonnellate. Finalmente, nel 1872, la marina a vela era rappresentata da 32,461 navi della complessiva portata di tonnellate 5,573,190. Da quanto andammo fin qui dicendo è chiaro ed evidente che, in Inghilterra, nello spazio di un quinquennio, il numero delle navi a vela diminuì di 4,403, e la loro portata complessiva di 686,534 tonnellate. Dal canto loro poi, i registri d'iscrizione della marina mercantile di tutti i porti dell'Inghilterra e de' suoi possedimenti danno, per il 1872, le cifre seguenti: 36,804 navi a vela ed a vapore, della complessiva portata di 7,213,829 tonnellate, e montate da 329,405 uomini di equipaggio.

Tutti i capitali e tutta l'attività oggi s'impiegano ad accrescere la marineria a vapore, il cui numero va quotidianamente aumentando. Nel 1868 l'Inghilterra aveva 3477 piroscafi della portata di 977,293 tonnellate; nel 1869 i piroscafi erano 3549 e le tonnellate 1,033,247; nel 1870 troviamo 3796 piroscafi e 1,202,134 tonnellate; nel 1871 piroscafi 4027 e 1,411,803 tonnellate; e nel 1872 piroscafi 4343 della complessiva portata di 1,640,639 tonnellate. Come ben si vede, in un quinquennio, la marina a vapore inglese andò aumentando di 886 piroscafi della portata di 663,347 tonnellate.

Che la ricchezza minerale dell'Inghilterra è prodigiosa, tutti lo sanno, poichè nessuno ignora che in quel suolo privilegiato si trova al tempo stesso il carbon fossile, il ferro, il rame, il piombo, lo stagno ed altri molti minerali. Se si pensa che l'estrazione totale di questi prodotti rappresenta, per il 1873, un valore di 58,913,544 lire sterline, pari a franchi 1,472,838,625, e che la quantità dei metalli estratti dai varii minerali ha un valore complessivo di 22,007,447 lire sterline, pari a 551,761,175 franchi, è agevole il farsi un'idea della ricchezza mineraria e della possanza produttiva dell'industria metallurgica dell'Inghilterra.

Oggidì, la produzione tolale del Regno Unito in carbon fossile è di 123,497,316 tonnellate. Nel 1872, l'esportazione di carboni inglesi fu di 13,211,961 tonnellate. Questi carboni sono esportati in tutti i paesi del mondo; la Francia ne compera 2,076,785 tonnellate, e 1,768,084 la Germania.

In quanto al ferro, gli ultimi studii statistici dimostrano che, nel 1873, l'estrazione del minerale da cui si estrae fu di 6,741,929 tonnellate. La produzione annua del ferro fuso, per l'Inghilterra e la Scozia soltanto, dà un totale di 6,741,929 tonnellate.

Dopo il ferro, il rame è il metallo che più abbonda in Inghilterra, ove oggi vi sono 107 miniere di rame nelle quali si lavora attivamente, e che producono annualmente 91,893 tonnellate di minerale di rame. Non devesi neppure tacere che l'Inghilterra è diventata il deposito generale del rame, e che tutti gli anni ve se ne importano 47,670 tonnellate, delle quali 27,519 provengono dal Chilì.

Il valore dell'oro importato in Inghilterra nel 1873 ammontò a 20,462,015 lire sterline, pari a 511,550,375 franchi; l'esportazione dello stesso metallo in quell'anno fu di 19,071,220 lire sterline, pari a 476,780,500 franchi. L'argento importato nel 1873 valeva 12,992,709 lire sterline, pari a 324,817,725 franchi; e l'argento esportato valeva 9,828,065 lire sterline, pari a 245,701,625 franchi.

Nel 1873, l'oro importato in Inghilterra proveniva principalmente dall'Australia, dal Messico e dagli Stati Uniti, e nello stesso anno fu esportato, per la massima parte, in Germania. L'argento importato nel 1873 proveniva dagli Stati Uniti e dal Messico, e l'esportazione lo ripartì fra il Belgio, l'Egitto e la Francia.

Il consumo manifatturiero del cotone, calcolato a balle, nel 1872-1873 fu di balle 3,335,000 per la sola Inghilterra, e di 1,884,000 balle per il resto dell'Europa, lo che prova come l'Inghilterra assorbisca il 60 per 100 della produzione totale.

Per terminare questo articolo, che ci giova sperare non sia parso privo d'interesse al lettore, diremo che, secondo il censimento generale del 1871, la popolazione della Gran Bretagna, vale a dire dell'Inghilterra, del principato di Galles, della Scozia e dell'Irlanda, è di 31,845,379 abitanti.

Nel 1801, anno in cui nella Gran Bretagna ebbe luogo il primo censimento generale della popolazione, resultò che questa era di 16,237,300 abitanti, cioè quasi la metà di quella di 31,845,379 anime, che fu constatata settant'anni dopo.

BORSA DI BERLINO — 21 *gennaio*.

	20	21
Austriache	536 50	534 —
Lombarde	232 —	229 —
Mobiliare	413 —	407 50
Rendita italiana	67 —	67 —
Rendita turca	41 90	40 90

BORSA DI VIENNA — 21 *gennaio*.

	20	21
Mobiliare	225 25	225 25
Lombarde	127 75	130 —
Banca Anglo-Austriaca	133 50	130 —
Austriache	293 —	293 50
Banca Nazionale	936 —	939 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92
Argento	105 75	106 10
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 10	111 35
Rendita austriaca	75 45	75 50
Rendita austriaca in carta	70 10	69 90
Union-Bank	103 50	102 —

BORSA DI PARIGI — 21 *gennaio*.

	20	21
Rendita francese 3 0[0	61 80	61 85
Id. id. 5 0[0	100 —	99 95
Banca di Francia	— —	3810
Rendita italiana 5 0[0	66 10	66 15
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	288 —	287 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	203 25	203 25
Ferrovie Romane	75 —	76 25
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 —	243 75
Obbligazioni Romane	193 50	193 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15	25 15
Cambio sull' Italia	9 1[2	9 1[2
Consolidati inglesi	92 1[2	92 3[8

BORSA DI LONDRA — 21 *gennaio*.

	20 da	20 a	21 da	21 a
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[2	92 3[8	92 1[2
Rendita italiana	65 3[4	— —	65 7[8	— —
Turco	41 — —	— —	40 7[8	41 —
Spagnuolo	22 5[8	22 3[4	22 3[4	23 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[8	— —	77 1[4	— —

BORSA DI FIRENZE — 21 *gennaio*.

	20		21	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 30	nominale	71 25	nominale
Napoleoni d'oro	22 09	contanti	22 09	contanti
Londra 3 mesi	27 49	»	27 50	»
Francia, a vista	110 52	»	110 55	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	796 1[2	fine mese	796 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1865 —	nominale	1860 —	»
Ferrovie Meridionali	353 —	»	353 —	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	»	216 —	»
Banca Toscana	1600 —	»	1600 —	»
Credito Mobiliare	693 1[2	fine mese	692 —	»
Banca Italo-Germanica	253 —	nominale	253 —	»
Banca Generale	— —		— —	

Inerte.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 gennaio 1874 (ore 16 25).

Cielo sereno in molti paesi dell'Italia meridionale, ad Aosta, a San Remo, a Portotorres e ad Ancona, coperto o nuvoloso altrove. Dominio di venti delle regioni occidentali. Scirocco forte a Civitavecchia. Mezzogiorno forte alla Palmaria, a Camerino. Libeccio forte ad Urbino. Mare agitato soltanto a Piombino. Barometro abbassato gradatamente da 1 a 5 mm. nel sud e nel nord dell'Italia. Venti burrascosi di ovest e mare grosso sul canale della Manica. Venti forti di ovest sull'Oceano. È probabile qualche colpo di vento sul Mediterraneo. Tempo vario al turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	768,3	766,7	764,8	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	10,5	13,5	12,6	9,7
Umidità relativa	87	72	83	92
Umidità assoluta	8,30	8,28	9,08	8,33
Anemoscopio	S. 2	S. SO. 10	S. 10	E. 1
Stato del cielo	0. coperto	1. nuvolo	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. ‖ Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.
Pioggia in 24 ore = 0 mm, 6.
Verticale perturbato. Declinometro irregolare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 20	71 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 95	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	73 85	73 80	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1255	1250	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nàzionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 40	109 25	— —
Lione	90			
Londra	90	27 53	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 10	22 07	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 73 55, 52, 50, 45 fine.

Londra 27 55.

Prestito Blount 74 90, 87 1[2, 75 contanti; 74 85 fine.

Banca Romana 1245, 50, 55 cont.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni. | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

N. 5.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni di provenienza degli ex-Gesuiti e Liguorini, da aver luogo per conto della Pubblica Istruzione e colle norme prescritte dalla legge 21 agosto 1862, numero 793, e del relativo regolamento approvato col Regio decreto 14 successivo settembre, numero 812, senza ingerenza della Società Anonima.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 21 febbraio 1875, in una delle sale di questa Intendenza, sotto la presidenza dell'intendente di finanza, o di chi sarà da esso delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli immobili infradescritti.

N° progress. dei lotti	N° dei lotti nell'elenco	COMUNE ove sono posti i beni	Descrizione dei Beni	Superficie	Prezzo d'asta	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo
				E. A. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
1	6	Naro . . .	Terre seminatorie, ortalizie, con correnti e due molini ad acqua a ritrecine, aventi ciascuno un sol palmento, e due casette rurali. — Situate in contrada Corso e Favara, confinanti a tramontana e ponente con la trazzera pubblica, a levante con la via, terre del Monastero della SS. Annunziata, terre del marchese Specchi e di Calogero Destro, descritte nel catasto dei terreni di Naro all'art. 1391, num. 699, 722, 723, 730, 732, 734 e 735 della sezione H, per la rendita imponibile le sole terre di L. 2037 05. I due molini sono descritti nel catasto de'fabbricati colla rendita imponibile di L. 842 64	7 22 28	53145 60	5314 56	2657 28	200 »

Gl'incanti saranno tenuti a schede segrete.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nelle mani del presidente dell'asta, o far fede di avere depositato nella Cassa della Tesoreria della provincia in danari, od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti al cui acquisto aspirano, nonchè la somma indicata nell'avviso d'asta a garanzia delle spese e tasse.

Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore della somma indicata nell'apposita colonna.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte d'un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali che sarà lecito a chiunque di esaminare, insieme ai relativi documenti in questo ufficio d'Intendenza.

Avvertenza. — Si previene il pubblico che essendo rimasto deserto il primo incanto, si procederebbe alla vendita a trattativa privata dello stabile suindicato, laddove per la seconda volta riuscisse infruttuoso l'esperimento d'asta.

Girgenti, 12 gennaio 1875.

290 *L'Intendente di Finanza:* GIACCHIERI.

Direzione di Commissariato Militare in Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 28).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta del 9 gennaio corrente, n° 26, è stata nell'incanto d'oggi deliberata parzialmente ai prezzi di cui infra

Indicazione dei magazzini nei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere — Qualità	Grano da provvedere — Quantità totale *Quintali*	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Deliberamento provvisorio d'incanto secondo il miglior offerente per ciascun quintale.	TEMPO UTILE per le consegne	Somma per cauzione di cadun lotto
Verona . . .	Nostrale	3000	30	100	3	Lotti 30 a lire 28 29 al quintale	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 200
Brescia . . .	Id.	2000	20	100	3	Lotti 20 a lire 28 79 al quintale		» 200

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono all'una pomeridiana del giorno 25 gennaio corrente (tempo medio di Roma), per essere festivo il giorno 24, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 19 gennaio 1875.

325 **Per detta Direzione**
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale di Catania (Sicilia) del dì 5 settembre 1874 è stato invitato il direttore della Cassa di depositi e prestiti in Firenze ad eseguire la voltura in favore di Giovanna Reitono e Giuseppa Corsoli madre e figlia, dei mandati di pagamento segnati ai numeri 3639 per lire 400 e 2125 per lire 96 13 intestati allora al fu Francesco Corsoli loro marito e padre. 320

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 27 novembre 1874 del tribunale civile e correzionale in Como, registrata il 1° dicembre prossimo passato in Como, foglio 2676, vol. 23 A. G. colla tassa di lire 6, venne, ad istanza di Ambrogio Tavecchio e LL. CC., dichiarata l'assenza di Antonio Tavecchio fu Cesare di Buccinigo.

7075 Avv. Luigi Cabiati di Erba.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari per decreto 15 gennaio 1875 sull'istanza dei presunti eredi delegò il sig. pretore di Sestri Levante ad assumere informazioni sull'assenza di Gian Battista Gandolfo di Angelo Maria di Santa Margherita di Sestri, migrato per Buenos-Ayres nel 1850.

302 G. Delpino proc.

AVVISO.

Il Regio pretore del mandamento di Cortona,

Con decreto del 21 gennaio 1875, nominò il signor dottore Giovanni Giiducci di detta città a curatore della eredità giacente del fu don Cesare Conti in sostituzione del defunto ser Anacleto Tiezzi.

Dalla cancelleria della pretura di Cortona, li 21 gennaio 1875.

329 Dott. Luigi Rossi canc.

N. 8.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 5 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Milano avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione dei canali Naviglio Grande e di Bereguardo con tutte le opere inerenti, comprese quelle che esistono sul Ticino per la derivazione e difesa del Naviglio Grande in provincia di Milano, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 59,935.

Cioè: Opere a corpo . . . . . . L. 27,875 89
Id. a misura . . . . . . „ 32,059 11

Totale . . . L. 59,935 „

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 ottobre ultimo scorso, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 8 gennaio corrente, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

La manutenzione avrà principio il 1° aprile 1875.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 12,000.

La cauzione definitiva è di lire 30,000, e dovrà essere data in conformità al prescritto dell'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Milano.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 gennaio 1875.

Per detto Ministero

312 A. VERARDI, Caposezione.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 28 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, n° 23.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Esame ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1874.
4° Comunicazione del Consiglio.
5° Nomina di amministratori a termine dell'art. 14 dello statuto.
6° Nomina di censori a tenore dell'art. 21 detto.

In conformità dell'art. 23 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 18 corrente gennaio i loro titoli:

A Torino, alla sede della Società via Lagrange, 7.

A Milano, presso i signori Vogel e Comp.

A mente dell'art. 27 degli statuti per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 20 azionisti, e che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, il 5 gennaio 1875.

58 *Il Direttore:* L. PETRINO.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato sig. Ciccone, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a trasferire dalla testa del fu Vincenzo Cocuccione fu Giuseppe su quella dei suoi eredi signori Giuseppe, Antonio, Luigi, Federico, Francesco, Teresa, Luisa, Maria ed Adele Cocuccione del suddetto fu Vincenzo, non che dei signori Tito, Bernardo e Giuseppe Carloni del fu Alessandro, e dei signori Augusto e Giuseppe Pasqualucci del fu Federico l'annua rendita di lire centotrenta, col godimento dal 1° luglio 1863 iscritta in Napoli sul Gran Libro del Debito Pubblico a 22 stesso mese ed anno, n. 21264 del registro di posizione e n. 78367 del certificato — Deliberato in Aquila degli Abruzzi nella camera del consiglio della prima sezione del detto tribunale addì 30 luglio 1874 — Il presidente P. Sperandii — E. Ragni cancelliere.

Per estratto dal registro della trascrizione dei provvedimenti e decreti esistenti in questa cancelleria rilasciati a dimanda del procuratore sig. Giuseppe Gualtieri,

Aquila, 14 dicembre 1874.

Il cancelliere del tribunale
7174 E. RAGNI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda delle sorelle Rosalia e Regina Tomba quali uniche eredi legittime dell'assente loro zio materno Carl'Antonio Fugazza, il tribunale di Lodi, con sentenza 3 ottobre 1874, n. 316 R., registrata il 7 stesso mese al n. 684 a firma Erba, ha immesse le istanti nel possesso temporaneo dei beni già di spettanza del detto Carl'Antonio Fugazza soldato di Napoleone I alla campagna di Russia nel 1812, e consistenti nell'utile dominio di un fondo di proprietà diretta della Chiesa Parrocchiale di Borghetto Lodigiano, stato deliberato all'asta a Carl'Andrea Fugazza padre dell'assente come dall'istromento 12 maggio 1790 a rog. Grassi, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 Codice civile e sotto le limitazioni di cui nei successivi 29 e 31 di detto Codice, ritenute le sorelle Tomba esonerate dall'obbligo della cauzione.

Il presente estratto sarà pubblicato per due volte coll'intervallo di un mese nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

7063 AVV. GIUSEPPE MARTINI proc.

Istanza per nomina di perito.

Illustrissimo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Giacinta Ciceroni, vedova Passerini, domiciliata a Frosinone, e rappresentata dal sottoscritto procuratore, espone, che con atto del 1° dicembre 1874, usciere De Santis, trasmise precetto al signor Vincenzo Tamburrini di Strangolagalli pel pagamento di lire 5474 05 dovute pel capitale e spese, ecc., in forza di sentenza di questo tribunale 2 ottobre detto anno da effettuarsi nel termine di giorni 30 altrimenti si sarebbe proceduto alla subastazione del seguente immobile, cioè un accasamento di più vani da cielo a terra sito entro Frosinone contrada Pagliara Brugiate, distinto col n. civico 28 e 6, nota di mappa n. 533 sez. città, confinante Renna Francesco, strada a due lati, e beni comunali. Questo precetto fu trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 28 suddetto mese di dicembre al vol. 11, art. 658, con lire 10 25 comprese note e bollo, ecc.

Non essendosi però effettuato il pagamento, si è fatto luogo a procedersi per la subasta, e però è necessario fare innanzi tutto la nomina di un perito per procedere alla stima del suddetto fondo urbano, quale ora si domanda dalla istante a mezzo del sottoscritto procuratore.

317 GIACINTO NARDUCCI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 7 dicembre 1874 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei tre certificati intestati al Clemente Castellano fu Angelo e sotto accennati, cioè: *a*) n° 491 nero e 395791 rosso, della rendita di lire 150; *b*) n° 492 nero e 395792 rosso, della rendita di lire 150; *c*) n° 493 nero e 395793 rosso, della rendita di lire 155, in tre altri certificati da intestarsi:

Il primo al Castellano Angelo fu Clemente per la concorrente di lire 305, il secondo alla Margherita Castellano fu Clemente moglie del signor Guglielmo Montanari per lire 75 di rendita, ed il terzo alla Clementina Castellano fu Clemente moglie del signor Emilio Proglio per ugual rendita di lire 75.

Ed autorizzò altresì il tramutamento delli altri tre certificati segnati coi numero 125453 nero e 520753 rosso, della rendita di lire 950; n° 126237 nero e 521537 rosso, della rendita di lire 250; n° 132670 nero e 527970 rosso, della rendita di lire 100, nei seguenti altri, cioè:

In due di lire 215 rendita a favore l'uno della Margherita e l'altro della Clementina sorelle Castellano predette, in un terzo per lire 210 rendita a favore della Teresa Ghibaudo vedova Castellano, ed un quarto per lire 460 a favore delli Luigi, Clemente e Virginia fratelli e sorella Castellano fu Clemente sotto la rappresentanza, siccome minori d'età, della loro madre Teresa Castellano-Ghibaudo.

Li tre primi certificati portano la data del 17 gennaio 1862, quello n° 125453 è in data 23 luglio 1868, quello n° 126237 ha la data 17 agosto 1868, e l'ultimo distinto col n° 132670 è datato dell'11 aprile 1869.

Li stessi certificati appartengono tutti al consolidato italiano 5 per cento.

Torino, il 29 dicembre 1874.

7244 Not. PIETRO VITTORIO PAVESIO.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

I liquidatori del **Credito Modenese**, sebbene loro non risulti che lo stabilimento abbia debiti nè pendenze di sorte alcuna con nessuno, invitano chiunque a far constare dei suoi diritti contro al Credito suddetto, prima del 1° febbraio prossimo venturo. In difetto di che i liquidatori passeranno a versare agli azionisti l'ultimo riparto dell'attivo sociale.

Modena, 11 gennaio 1875.

I liquidatori:
LUIGI TARDINI
VINCENZO BORTOLANI
198 ABRAM URBINI.

Domanda di riabilitazione.

Si è presentata domanda di riabilitazione alla Corte di appello di Napoli per Luigi Tipaldi di Fortunato, nativo di Lauro di Sessa Aurunca, il quale per omicidio volontario in persona di Domenico Salerno fu dalla prima camera della Gran Corte criminale di Terra di Lavoro residente in Santamaria condannato con sentenza del 9 settembre 1857 alla pena di anni 25 di ferri ed altre pene accessorie, e con vari Sovrani decreti si ebbe ridotta la pena, e finalmente condonata nel resto con Real decreto del 30 settembre 1869. 316

Cassa di Risparmio di Montalcino.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto condizionato emesso dalla Cassa affiliata di Montalcino, segnato di n. 43, per la somma di lire 30, sotto il nome di Bovini Isolina del fu Carlo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 gennaio 1875. 315

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

N 1033 Sez. A/8. AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata in Traghetto, comune di Argenta, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita delle privative in Argenta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nel triennio precedente fu:

Riguardo ai tabacchi . . . . L. 14,083 65
Id. al sale . . . . „ 6,748 44

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero tornare a loro favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese data dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite ai producenti per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ferrara, 11 gennaio 1875.

321 *L'Intendente:* LALOLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Dal 1° al 9 gennaio 1875. 253

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	1518	381	128,105 36	143,772 47
Depositi diversi	85	248	158,917 85	93,638 39
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	36,960 76	23,051 19
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	8,300 »	25,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	332,283 97	285,462 05

PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

Si fa noto al pubblico che a seguito d'incanto tenutosi oggi stesso presso quest'ufficio di prefettura col metodo della candela vergine, lo appalto del 5° lotto dei servizi postali giornalieri tra la stazione ferroviaria di Roccapalumba e la stazione ferroviaria di Leonforte, di cui tratta l'avviso d'asta del 28 dicembre ultimo, venne deliberato in capo del sig. Salvatore Giarraffa fu Santo col diacalo di lire 40 sullo stato.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione decorre da oggi, e scade col mezzogiorno del 2 febbraio p. v.

Caltanissetta, 18 gennaio 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
308 F. ERRANTE.

AVVISO.

L'ingegnere Jacopo Rigacci di Firenze e domiciliato a Pietrasanta (provincia di Lucca) rende noto che ha smarrita una tratta di lire duemila, con data 28 novembre 1874, accettata da Eugenio e fratelli Bertellotti di Stazzema, all'ordine della Società industriale Rigacci, Gamba e C. di Pietrasanta, e da questa girata a favore di Rigacci Jacopo, e da quest'ultimo firmata in bianco, pagabile il 28 febbraio al domicilio del signor Tito Lucchesini in Pisa; e perciò dichiara che la medesima è di niuno effetto, e che il detentore della medesima sarebbe riguardato come illegittimo possessore.

Firenze, 21 gennaio 1875. 324

Soppressa Cassa di Risparmio
di Massa Marittima.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di due libretti emessi dalla soppressa Cassa affiliata di Massa Marittima, segnati di num. 91 1° e 1358, per la somma di lire 300 il 1° e di lire 100 il 2°, sotto il nome il 1° di Franchi Elena, il 2° di Fabbri Marianna.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 20 gennaio 1875 314

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale e relativo libretto, intitolata Mosè, di *Gioachino Rossini*, riduzione per canto e pianoforte, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due e centesimi cinquanta cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 30 dicembre 1874.

p. pª Tito di Gio. Ricordi
Eug. Tornaghi.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n.* 1051.)

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il dì sei gennaio milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
305 P. Granata.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Napoli nel 6 novembre 1868 fu disposto che della rendita risultante dai due certificati, l'uno sotto al numero 23104 intestato a Garofalo Salvatore di Fedele di lire 180, e l'altro sotto al n. 123945 intestato a Garofalo Giuseppa, Luigi, Salvatore, Maria e Fedele fu Salvatore minori sotto l'amministrazione di Concetta Mennillo fu Tocco loro madre e tutrice di lire 470 che in uno formano la rendita di lire 650, per successioni intestate di essi Garofalo Salvatore di Fedele e Garofalo Fedele fu Salvatore, s'intestino lire 160 a Giuseppa Garofalo fu Salvatore (oggi maggiore) e le rimanenti lire 490 di rendita s'intestino ai minori Luigi, Salvatore e Maria Garofalo fu Salvatore, sotto l'amministrazione della madre Concetta Mennillo, tutti tanto per la parte che già in nome proprio possedevano sulla rendita suddetta che come eredi dei sopra indicati defunti Salvatore e Fedele Garofalo.

323 Andrea Scolese proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*).

La prima sezione del tribunale civile residente in Bari, sulla richiesta del ricorrente Cirilli in conformità degli articoli 82 e 86 del Regio decreto 8 ottobre 1870 ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in testa del signor Felice Cirilli fu Michele, di Giovinazzo, la proprietà delle due partite di rendita iscritta ereditata dal fu suo zio Giuseppe Cirilli, l'una di lire settecentocinquanta, come da certificato rilasciato a'29 settembre 1862, n° 36905, a favore di Cirilli Giuseppe fu Fedele, col godimento dal 1° luglio 1862, e l'altra di lire centottanta, risultante da certificato rilasciato a'21 aprile 1863, numero 7314, a favore dello stesso Cirilli, col godimento dal 1° gennaio 1863; con la riserva dell'usufrutto a favore della signora Maria Martucci vita sua durante.

Deliberazione resa agli otto gennaio milleottocentosettantacinque.

Felice Cirilli.
330 Oronzio Zanelli avv. e proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 15 dicembre 1874 il tribunale civile di Torino dichiarò di proprietà di Domenico fu Lorenzo Assalto domiciliato a San Maurizio Canavese li seguenti quattro certificati nominativi del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento intestati al defunto Giovanni Assalto fu Lorenzo deceduto in Torino; cioè: quello della rendita di lire 700 portante il n° 525662 rosso (corrispondente al 130362 nero), quello della rendita di lire 200 portante il numero 496348 rosso (corrispondente al 101048 nero), quello della rendita di lire 200 col n° 496347 rosso (corrispondente al 101047 nero), quello della rendita di lire 200 col n° 496346 rosso (corrispondente al 101046 nero), ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere al loro tramutamento.

Torino, 26 dicembre 1874.

7231 Not. Torretta Carlo.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso 6 novembre p. p., n. 366 R°, presentato al R. tribunale civile e correzionale in Lodi da Grecchi Maria, domiciliata in San Rocco al Porto, col tramite del suo patrocinatore officioso avvocato Giovanni Faruffini, in punto che venisse dichiarata la legale assenza del di lei marito Giuseppe Ghislotti,

Il prefato tribunale con decreto 14 novembre 1874, in esito alle conformi conclusioni del Pubblico Ministero,

Ritenuto che dal certificato 29 settembre 1874 del sindaco di San Rocco al Porto è fatto constare che Ghislotti Giuseppe delli furono Giovanni e Garioni Teresa, sarto, coniugato come sopra con Grecchi Maria, trovasi assente dal comune per oltre un trienaio, e che dalle assunte pratiche emergerebbe notorio siasi annegato nelle acque del Po, per essere da tempo affetto da pellagra;

Visto il disposto degli articoli 22 e 23 del Codice civile,

Dichiara ammissibile la domanda, ed ordina che sieno assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del detto Giuseppe Ghislotti, se abbia lasciato un procuratore e se sussistano o meno le altre circostanze addotte nel ricorso e nel certificato 29 settembre 1874 del sindaco di San Rocco al Porto, e ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore di Codogno, il quale dovrà riferire entro il termine di giorni quindici (15).

Questo provvedimento sarà pubblicato e notificato a cura di parte a sensi dell'art. 23 del Codice civile.

Lodi, il 14 novembre 1874.

Firmati: Vitali giudice — Rossi canc.

Per autenticazione
7062 Avv. Faruffini proc.

GIUDIZIO DI ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 24 novembre 1874 del tribunale civile e correzionale di Genova, sulle istanze di Graffigna Paola fu Lazzaro, moglie di Nicolò Manna fu Agostino, residente in Pegli, venne mandato assumersi informazioni sull'assenza di detto Nicolò Manna fu Agostino marinaio già residente in Pegli, in senso e per gli effetti di cui agli articoli 22 e seguenti Codice civile.

Genova, 18 dicembre 1874.

7074 S. Lugaro proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il conte Giovanni Antonio Ranieri di Cortona dichiara pubblicamente di avere proibito qualunque specie di caccia nella sua tenuta di Montegualandro situata nel comune di Tuoro, provincia dell'Umbria. 318

2° incanto in seguito a 20°. N° 3 d'ordine.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che è stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi del calcolo ai quali nell'incanto del 2 corrente gennaio risultò deliberato l'appalto (descritto negli avvisi d'asta del giorno 12 dicembre 1874)

per la costruzione d'un nuovo magazzino ad uso del 22° Distretto militare e riduzione ad uso magazzino dell'attuale tettoja del carreggio nella caserma San Francesco in Como, rilevanti alla somma di L. 63,800, per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 17 75 per 100 e del 20° offerto residuasi il suo importo a L. 49,851 72.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Genio militare in Como, al 1° piano della caserma San Francesco, piazza di Porta Vittoria, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore una pomeridiana del giorno 9 del prossimo febbraio, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vedere seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di 18 mesi, a datare dal giorno fissato nel capitolato d'appalto.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Milano presso la Direzione del Genio, in via Brera, n° 15, piano terzo, ed in Como nell'ufficio predetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

c) Un deposito di L. 6500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno precedente quello del deposito. Tale deposito dovrà essere fatto presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e dei prestiti o delle Tesorerie dello Stato; avvertendo che il ricevimento del deposito nella cassa della Direzione che procede all'appalto e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi avranno luogo dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. del giorno che precede quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, le tasse di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario.

Dato in Milano, addì 21 gennaio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

322

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI CASALE MONFERRATO

approvato con decreto della Deputazione Prov. del 24 febbraio 1872

Si notifica essersi dalla Giunta municipale in seduta d'oggi proceduto alla 1ª estrazione 1875 delle obbligazioni del prestito di L. 1,750,000, le quali devonsi estinguere a valor nominale il 1° aprile 1875.

N° d'ordine d'estrazione		N° della obbligazione	
Idem	1	Idem	2589
Idem	2	Idem	1375
Idem	3	Idem	1213
Idem	4	Idem	2191
Idem	5	Idem	734
Idem	6	Idem	1014
Idem	7	Idem	888
Idem	8	Idem	3173
Idem	9	Idem	1521

Le obbligazioni come sopra estratte cessano col 1° aprile 1875 dal produrre interessi.

Casale, 15 gennaio 1875.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: Avv. A. OGGERO.

319

N. 7.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5,05 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 91,688 99, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 dicembre p. p., pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, durante il triennio 1875-76-77, delle palafitte esistenti lungo il porto Canale Corsini, in provincia di Ravenna,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 febbraio prossimo, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ravenna avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 87,058 70, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5,05 0\|0.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 settembre p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 20 novembre pure ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ravenna.

La manutenzione avrà principio col 1° gennaio 1875.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1800.

La cauzione definitiva è di lire 3500 in numerario od in titoli dello Stato al portatore calcolati al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 gennaio 1875.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

311

CREDITO SICILIANO

CONSIGLIO SUPERIORE — TORINO

Per deliberazione del Consiglio Superiore gli azionisti del Credito Siciliano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 febbraio 1875, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione del revisore dei conti;
3. Deliberare sul rendiconto dell'esercizio 1874;
4. Deliberare sul dividendo proposto dal Consiglio e sulla somma da portarsi in riserva;
5. Nomina d' amministratori;
6. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità all'art. 36 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 31 gennaio 1875 i loro titoli.

A tenore dell'art. 40 degli statuti per deliberare validamente, è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 azionisti che rappresentino almeno il quarto del capitale sociale.

Il deposito delle azioni per l'assemblea ha luogo:

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
„ **Palermo**, presso la sede della Società;
„ **Messina**, id. id.

Torino, 16 gennaro 1875.

Il Presidente del Consiglio Superiore
Avv. LUIGI MONGINI.

255

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.